MUGELLINI

METODO DI ESERCIZI TECNICI

LIBRO VII

N. 12387

CARISCH S. A. - EDITORI
MILANO
1953

Printed In Italy

Imprimé en Italie

METODO
D'ESERCIZI TECNICI
per PIANOFORTE

DI

BRUNO MUGELLINI

No. 12381.	Libro I.	**Elementi della teoria e primi esercizi tecnici** . . . . . (suoni isolati e consecutivi; ritmi vari; esercizi in tonalità diverse; suoni legati e staccati; esercizi diatonici e cromatici; preparazione alle note doppie.)
No. 12382.	„ II.	**Le scale ed altri esercizi d'agilità** . . (preparazione alle scale; scale in tutti i modi; esercizi pei trilli, le note ribattute, le mani alternate, in forma diatonica e cromatica.)
No. 12383.	„ III.	**Gli arpeggi** . . . . . (preparazione; arpeggi facili; grandi arpeggi in tutti i modi)
No. 12384.	„ IV.	**Le note doppie legate e staccate** . . . (preparazione; tutte le scale in note doppie (seconde, terze e quarte); trilli doppi; mani alternate, ecc.)
No. 12385.	„ V.	**Le seste, le ottave e gli accordi** . . . (preparazione; tutte le scale in seste ed ottave; scale di tre suoni; accordi; esercizi vari, ecc.)
No. 12386.	„ VI.	**Esercizi per lo stile polifonico** . . . . (varietà del tocco; sostituzioni, scivolamenti, accavallamenti; ritmi ed accenti vari; esecuzione a più voci, ecc.)
No. 12387.	„ VII.	**Esercizi per il legato-cantabile e l'uso del pedale** . . . . .
No. 12388.	„ VIII.	**Esercizi di perfezionamento** (Riepilogo)

MILANO

CARISCH S. A.

PRINTED IN ITALY

IMPRIMÉ EN ITALIE

12387

INDICE DEL VII.° LIBRO

Metodo di Esercizi Tecnici.

Libro VII.

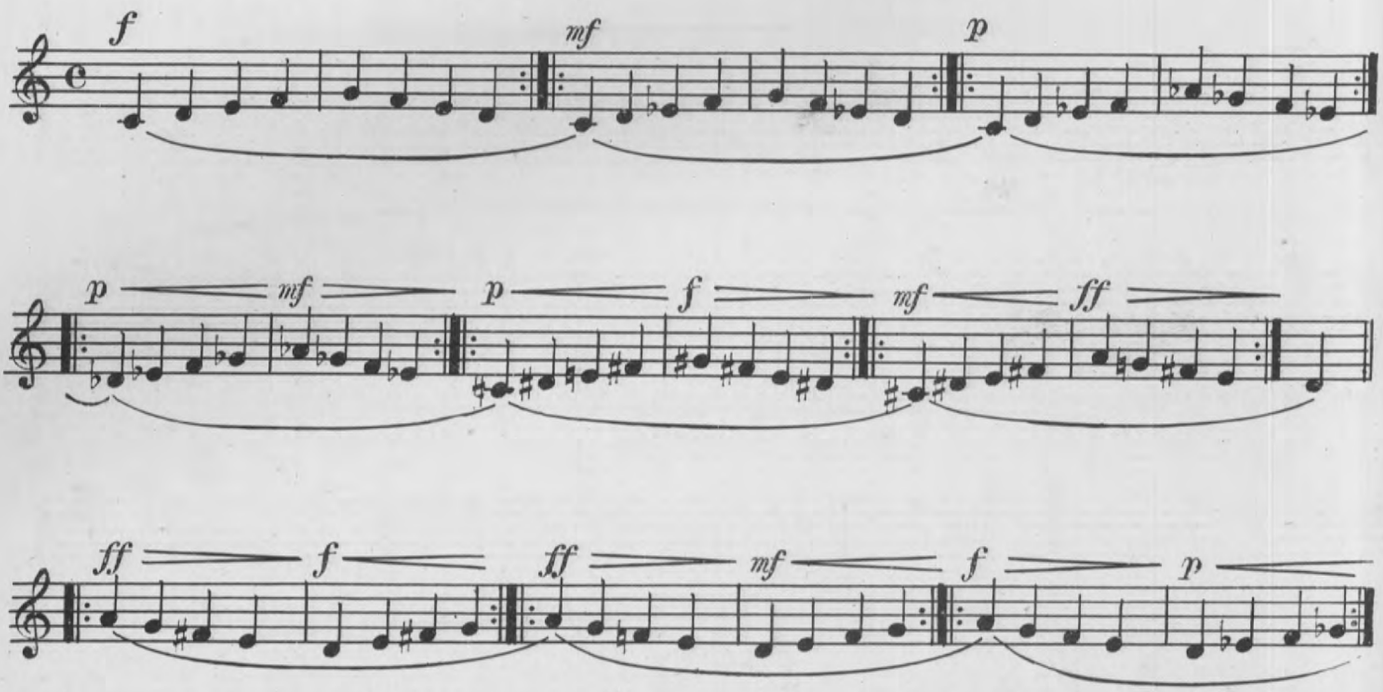
Esercizi per il legato-cantabile e per l'uso del pedale.

B. Mugellini.

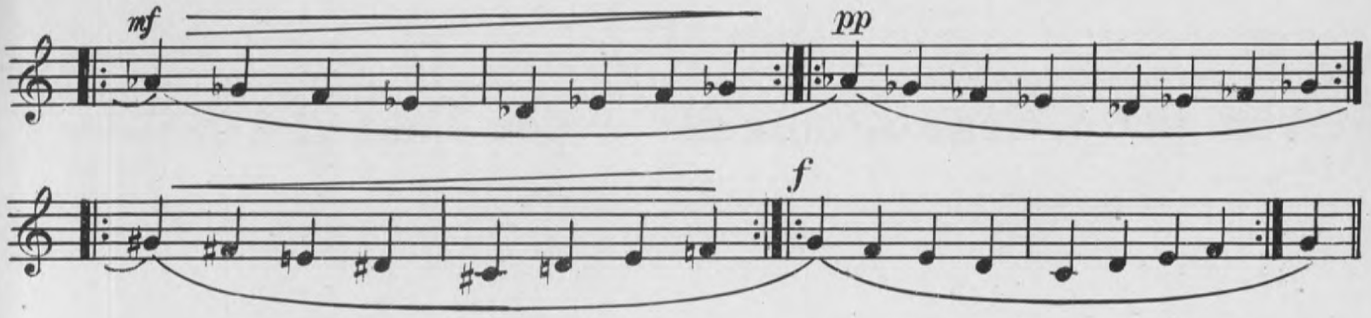
Il tocco adatto al legato-cantabile è del tutto diverso da quello che si usa nell'esecuzione d'ogni altra specie di tecnica. Esso esige, secondo il nostro convincimento, una assoluta inazione delle dita. Abbiamo voluto in questo libro, presentare all'allievo degli esercizi che mirano a sviluppare questo tocco speciale. La nostra opera non ha carattere teorico; essa è esclusivamente pratica, e perciò abbiamo rifuggito da lunghe spiegazioni, da inutili difese dei nostri concetti personali, limitandoci a dire quanto è strettamente necessario; lo stesso sistema seguiamo anche in questo libro.

1. Esercizio preliminare.

Questo esercizio preliminare deve farsi soltanto a mani separate, in tempo molto lento, senza articolare le dita, e ponendo gran cura al colorito, alla continuità della stessa specie di suono fra una nota e l'altra. Ogni replica dev'essere lungamente ripetuta.



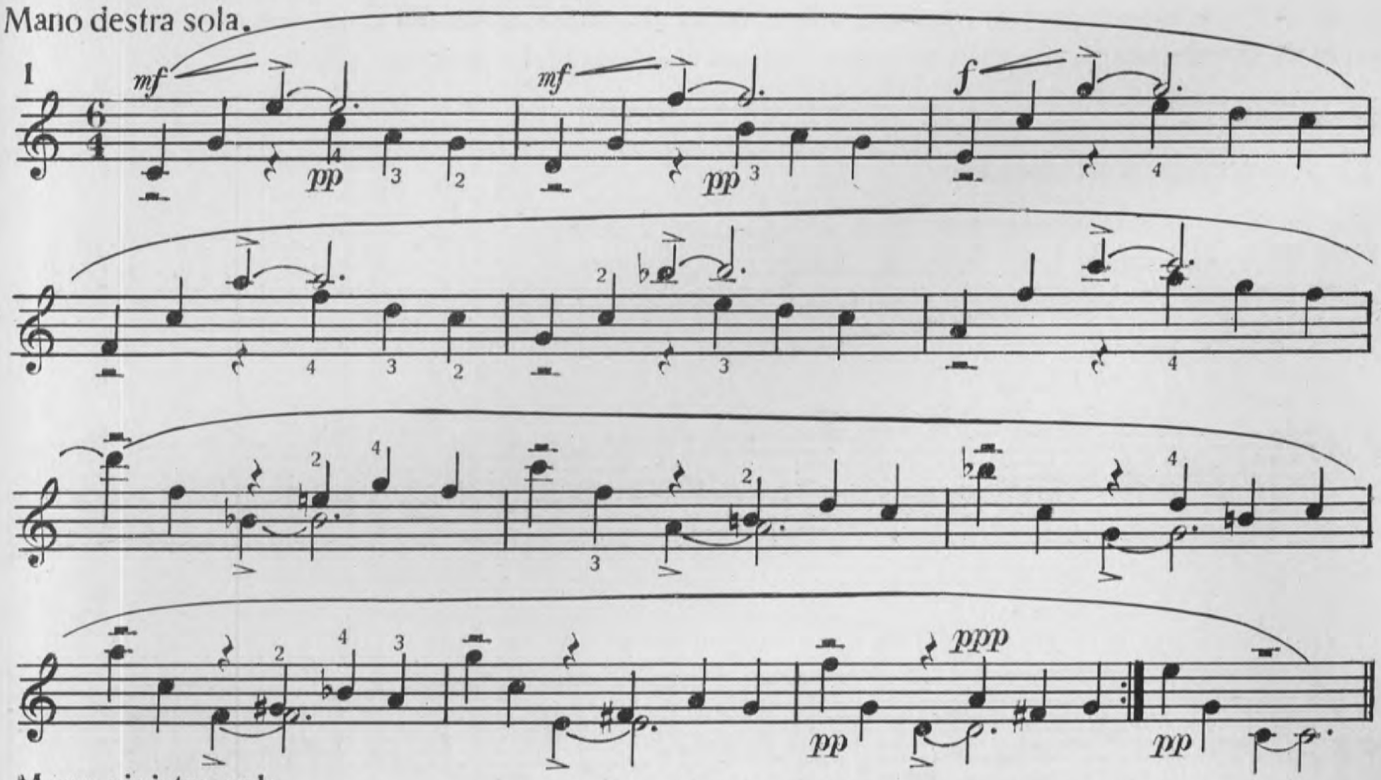
Carisch S. A. Editori - Milano



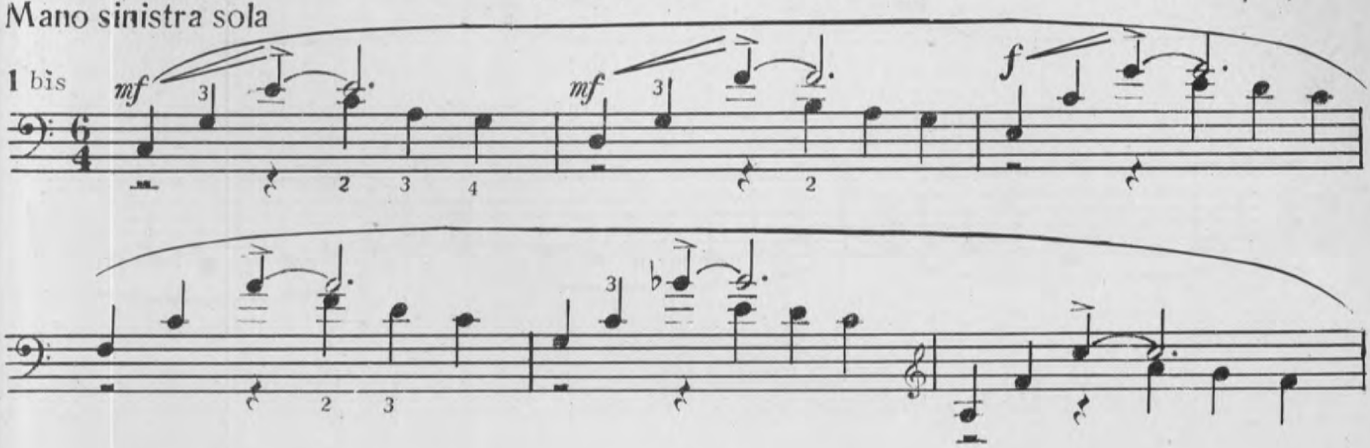
A questo esercizio può far seguito l'esecuzione di alcune scale, fatte assai lentamente, a mani separate e con vario colorito (v. il § 5 del libro II).

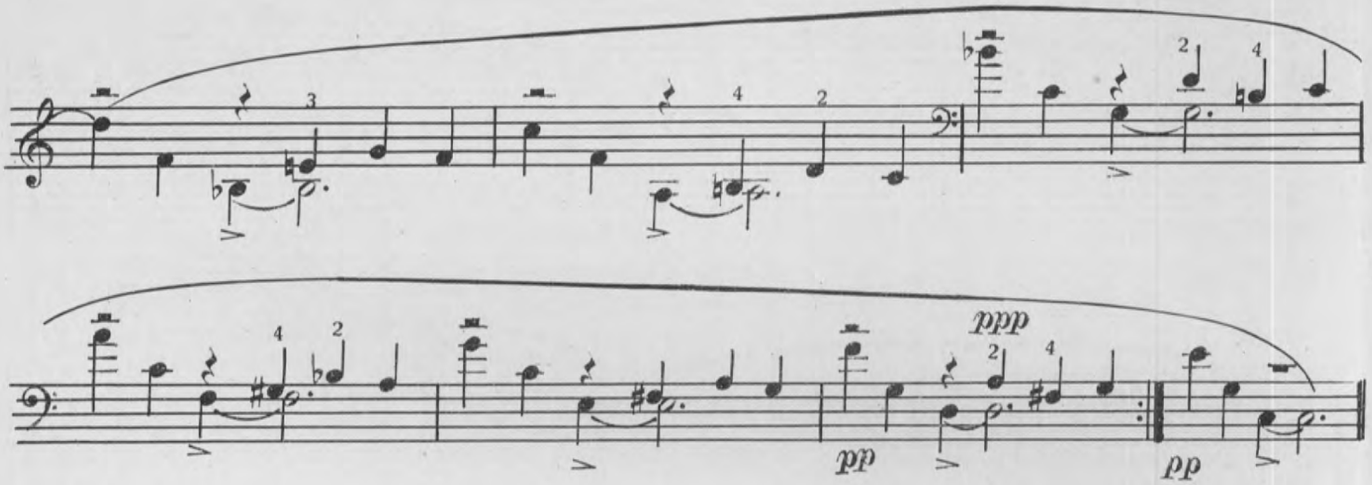
2. Altri esercizi pel legato-cantabile

Mano destra sola.



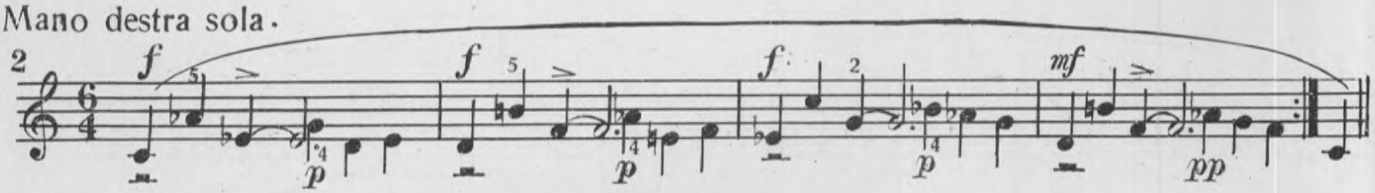
Mano sinistra sola



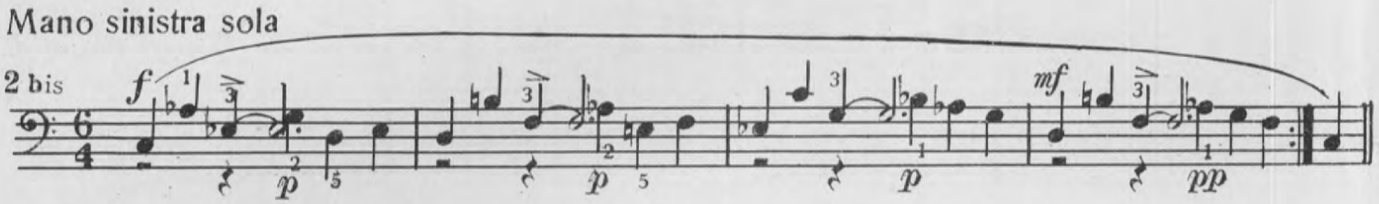


La differenza di suono fra le due voci dev'esser tale che la ripercussione della nota lunga, al sesto quarto, non deve interrompere la vibrazione della parte acuta, e deve quasi dar l'illusione che il passo si eseguisca sopra due tastiere.

Mano destra sola.

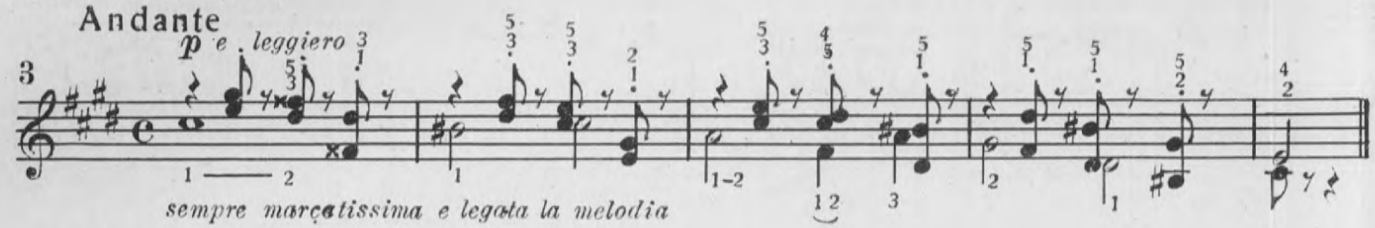


Mano sinistra sola



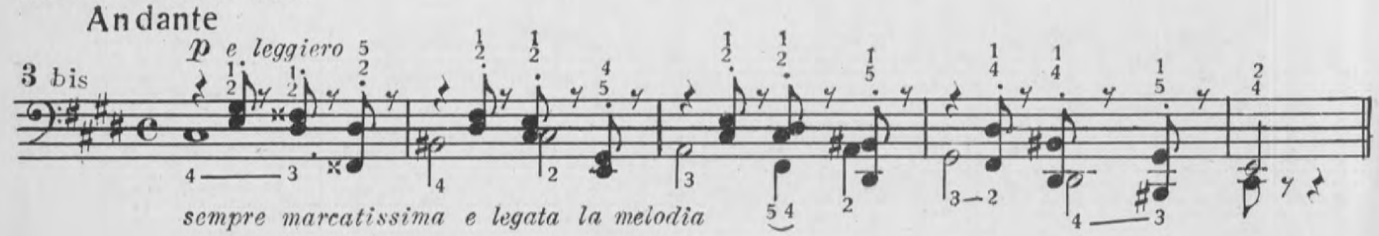
Mano destra sola

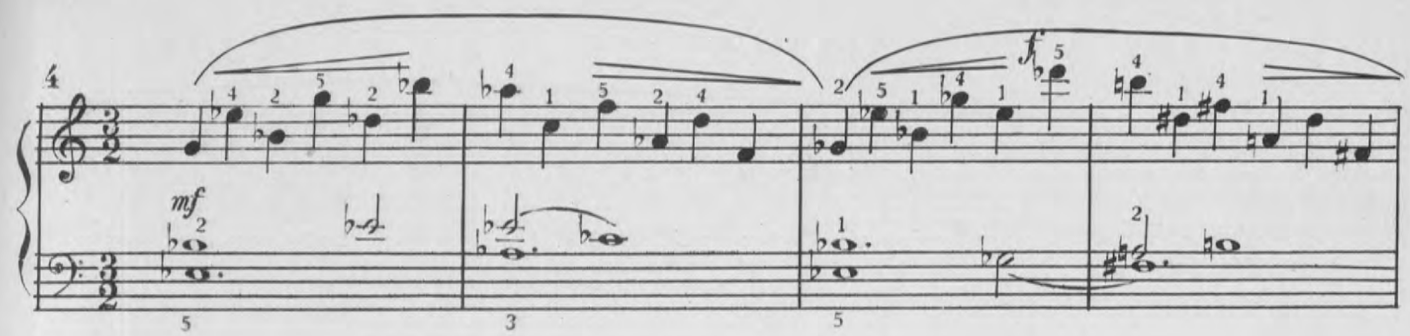
Andante

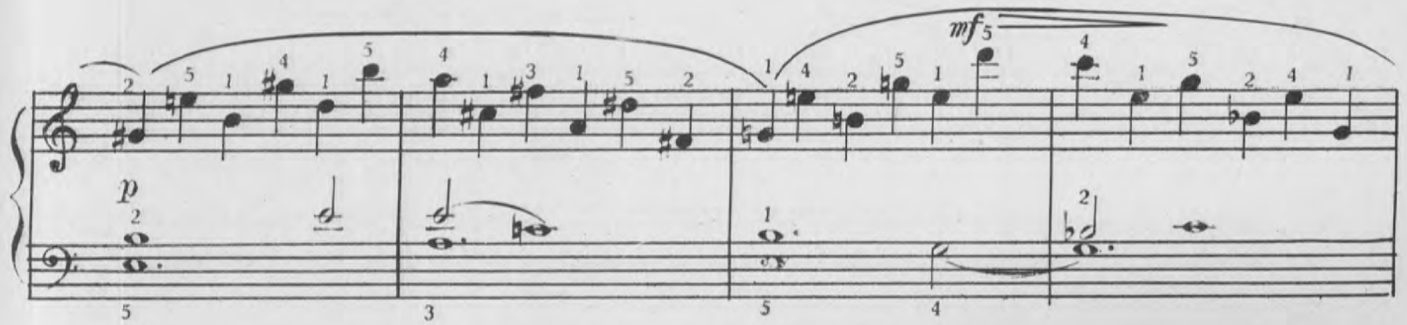


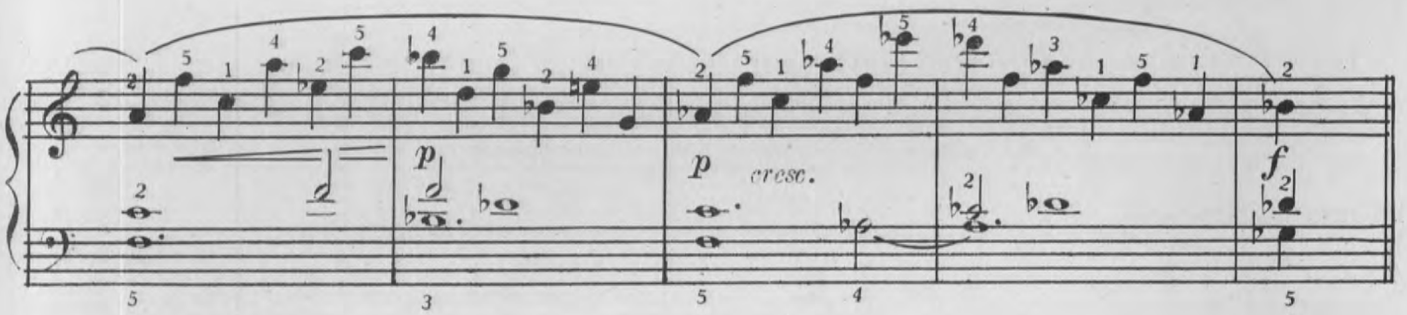
Mano sinistra sola

Andante

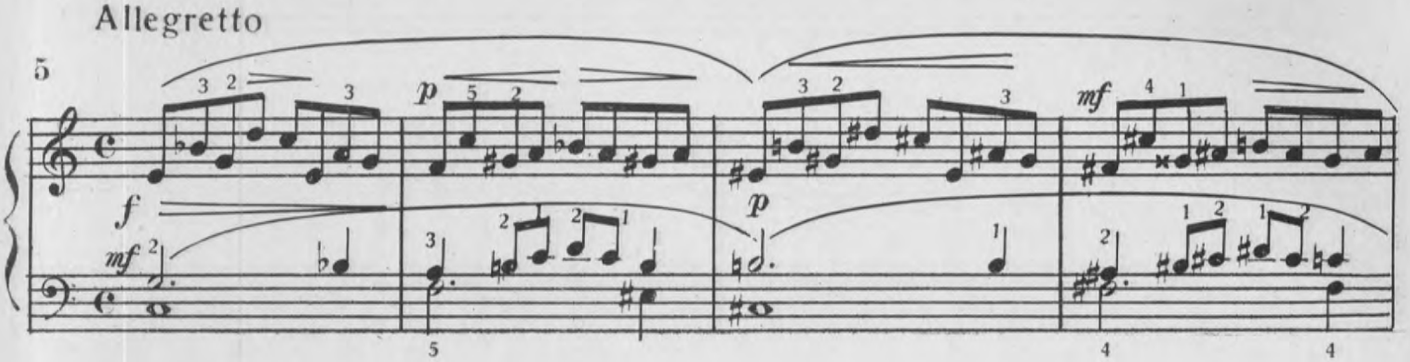


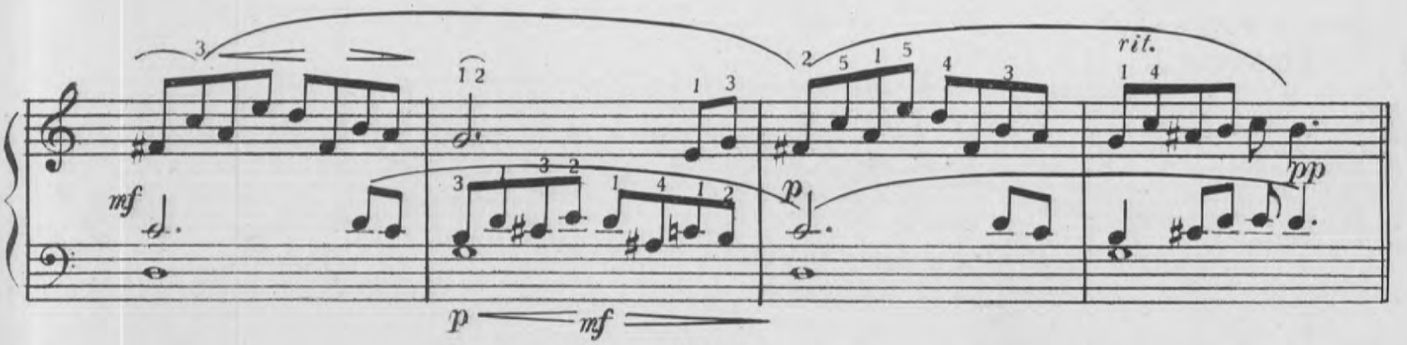






Allegretto





Mano sinistra sola.

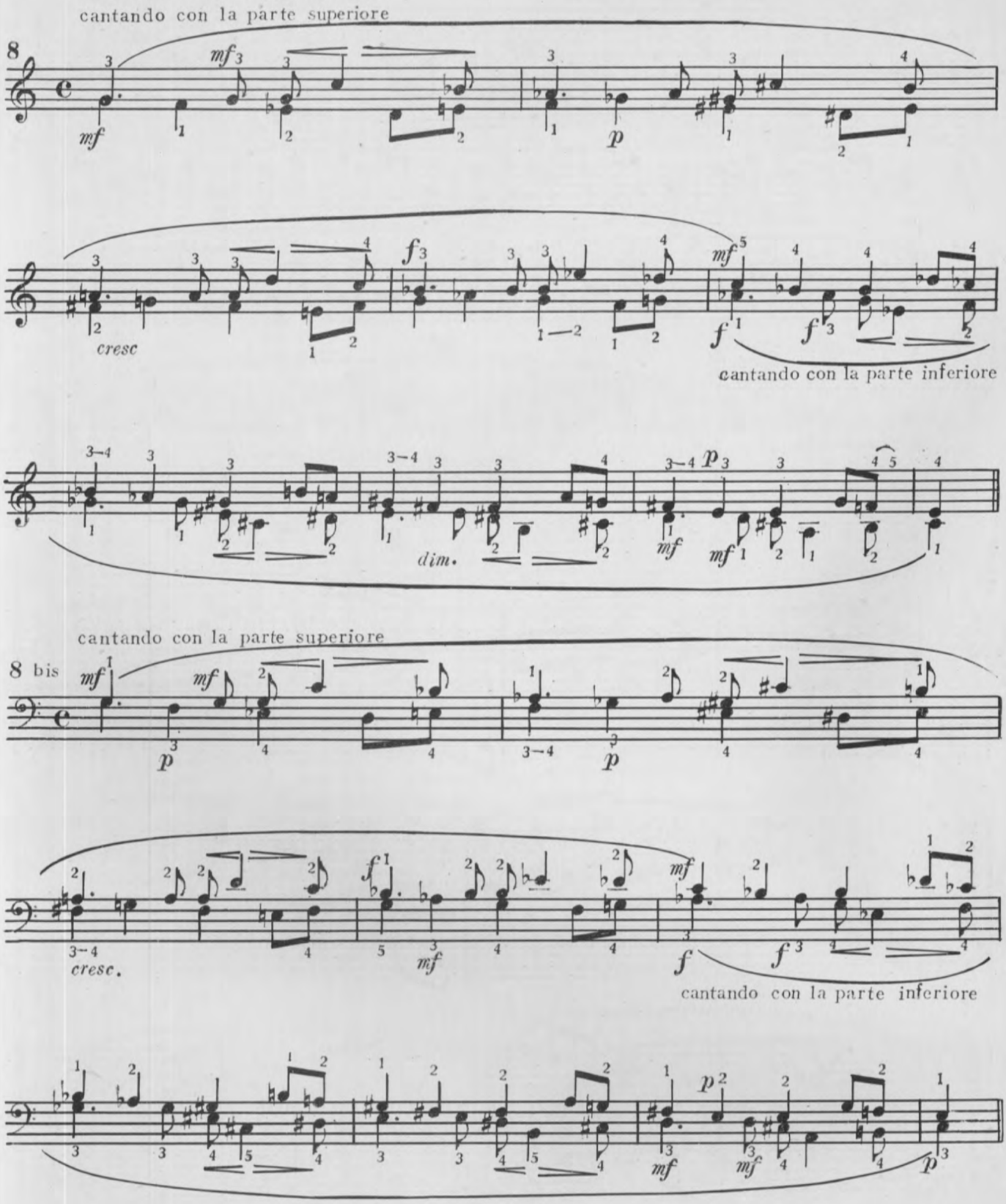
Allegro

6

f *p* *p* *cresc poco* *mf* *f* *p* *mf* *p*

7 Andante

mf tutto cantabile *m.s.* *cresc* *m.d.* *f* *m.s.* *p* *p* *cresc.* *f* *p* *pp* *mf* *p*


cantando con la parte superiore
8
mf
p
cresc
f
mf
cantando con la parte inferiore
dim.
cantando con la parte superiore
8 bis
p
cresc.
mf
f
cantando con la parte inferiore

3. Sull'uso del pedale.

L'indicazione Ped si riferisce sempre al pedale di destra, e significa che lo si deve abbassare nel punto stesso dove è scritta. La stella ✻ che segue dopo la parola abbreviata Ped indica che si deve far rialzare il pedale. Questo sistema di notazione ha molti inconvenienti, e sopratutto quello di non precisare esattamente il movimento del piede, tantochè molti hanno cercato di surrogarlo.

In una serie di armonie legate, composte di suoni diversi, si potrà adoperare il pedale soltanto alzandolo e riabbassandolo subito nuovamente (con molta prontezza) dopo aver suonato ogni accordo.

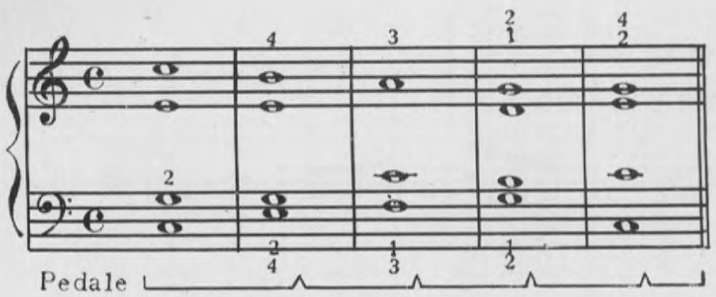
Esempio:

Pedale in notazione ritmica.

Ped ✻ Ped ✻ Ped ✻ Ped ✻ Ped ✻

Abbiamo segnato il movimento del pedale con una riga isolata e con notazione di valore per precisare il modo d'impiegarlo. Al di sotto della riga isolata il pedale è scritto col sistema generalmente in uso, ma meno preciso.

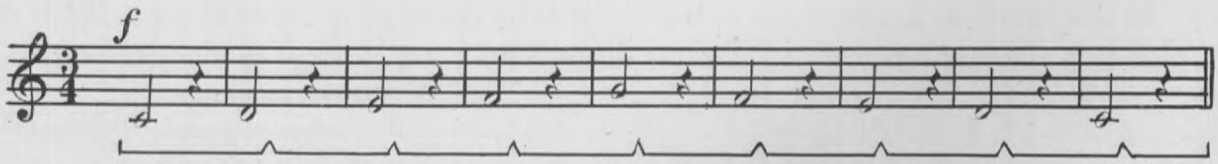
Un altro sistema di notazione del pedale è quello di segnarlo con una linea interrotta da angoli rientranti che indicano l'alzarsi e il subitaneo riabbassarsi del piede. Ripetiamo l'esempio precedente segnato con questo sistema di notazione che ci sembra preferibile perchè è preciso senza essere pedantesco, e non è punto complicato.



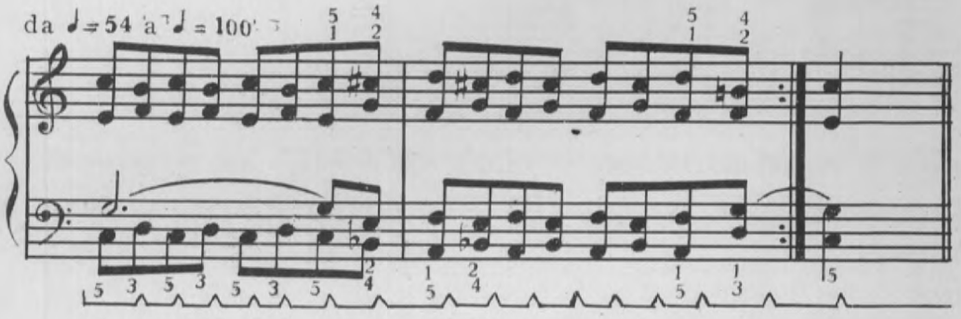
Bisogna innanzi tutto che l'allievo comprenda che lo scopo principale del pedale di destra non è quello di aumentare la sonorità dell'istrumento, ma di renderla più armoniosa e dolce; infatti lo si adopera anche nel pianissimo.

Il pedale serve a legare un suono all'altro, specialmente quando le dita non possono tenere le note pel loro intero valore. Consigliamo molto di eseguire delle scale interrotte da pause fra un suono e l'altro, ottenendo l'effetto di suoni continui e legati col mezzo del pedale senza far confusione di sonorità.

Esercizio



Quasi sempre il movimento d'alzata della punta del piede è seguito così subitaneamente dall'abbassarsi, che diviene un unico movimento. Ciò è molto importante da far comprendere all'allievo, il quale generalmente arresta il movimento del piede quando questo si è rialzato. Consigliamo l'esercizio che segue da farsi in principio lentamente, ma da accelerare sin che si può, insistendo molto nell'esatto movimento del piede sino a farlo divenire automatico.

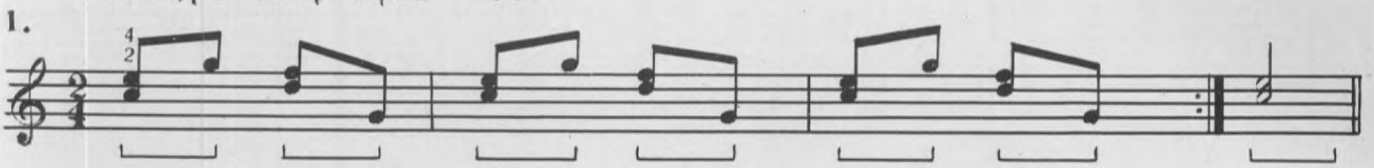


4. Alcuni esercizi per l'uso del pedale.

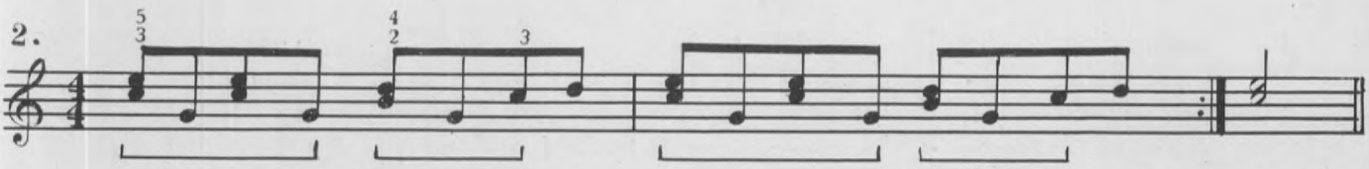
Per la mano destra sola.

Lento, poi sempre più veloce.

1.



2.



Per la mano sinistra sola.

3

p *f* *p*

Andante

4

mf *cresc.* *f*

Lento

5

pp *f* *pp*

Andante

6

pp *e legatissimo*

Negli esercizi che seguono bisogna porre gran cura onde le note poste nella seconda meta della battuta siano perfettamente uguali di suono (o lievemente meno vibrate) a quelle del primo accordo, e mai più sonore. Soltanto in tal modo si otterrà l'effetto di un vasto accordo tenuto, com'è notato nelle righe superiori. Gli esercizi debbono eseguirsi con tutte le gradazioni di colorito, dal *pp* al *ff*, e si ripete che il loro scopo è quello di abituare a misurare il grado di sonorità delle note componenti lo stesso accordo, in modo da amalgamarle senza che quelle eseguite nel tempo debole appaiano isolate.

7 Effetto

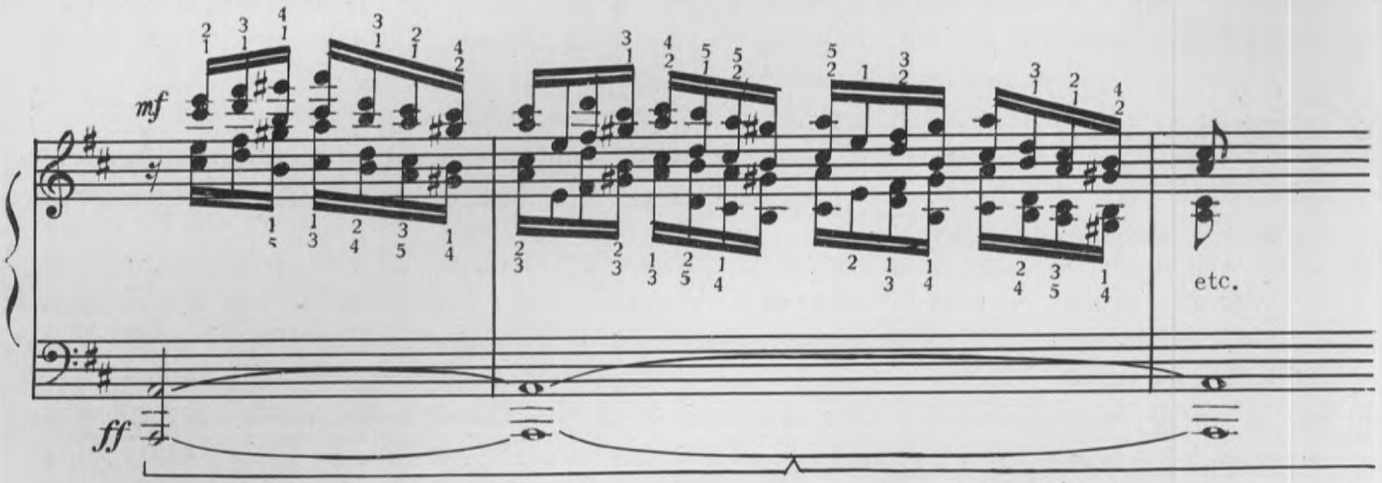
Esecuzione

8 Effetto

Esecuzione

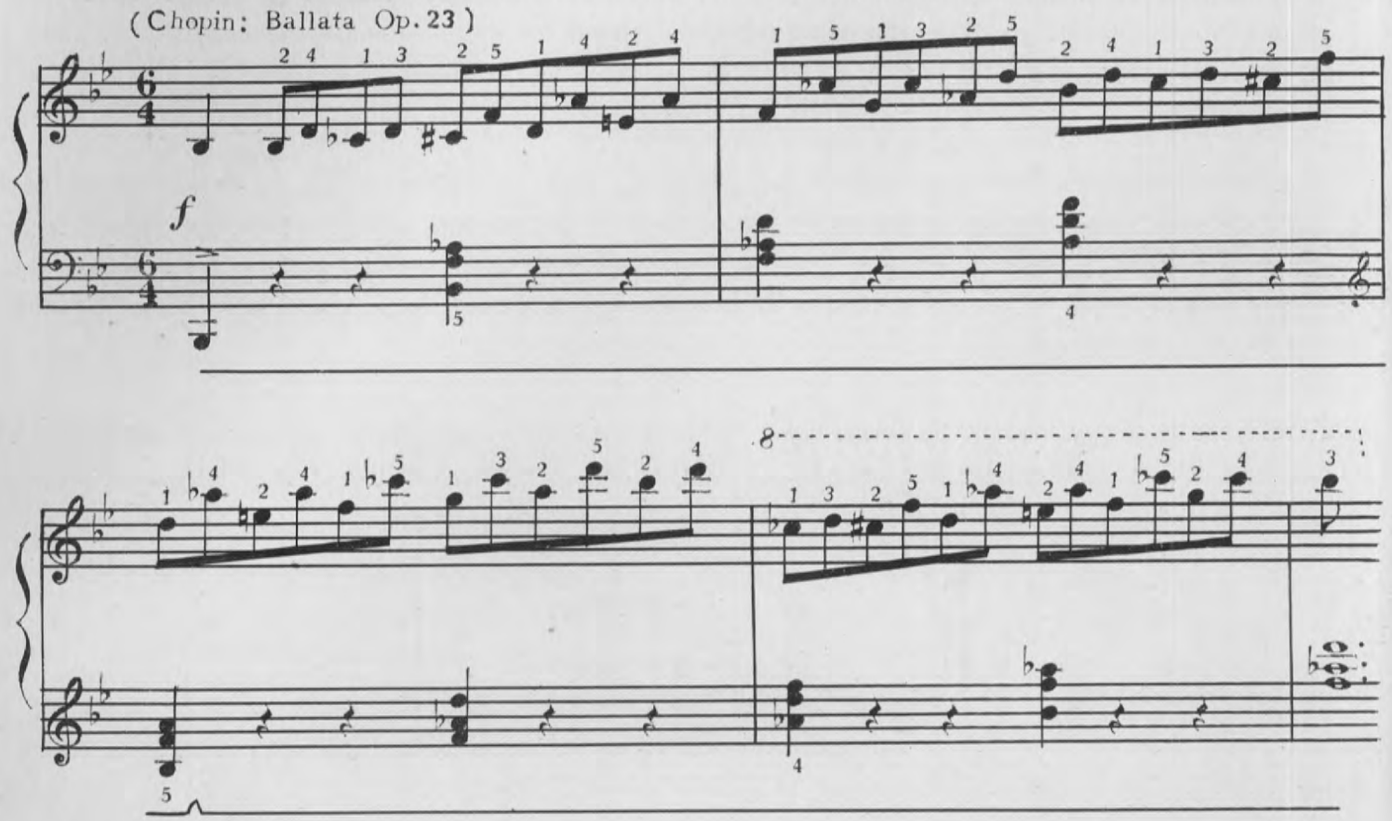
5. Consigli sul modo d'adoperare il pedale.

Il pedale di destra se rialzato appena per una metà della leva, mentre tronca le oscillazioni dei suoni acuti, non riesce a smorzare del tutto le vibrazioni delle corde basse: perciò quando si voglia mantenere una nota lunga nel basso, e non far nascere troppa confusione negli acuti, può essere utile l'alzare il pedale per un piccolo tratto e riabbassarlo, come nell'esempio che segue tolto da G. S. Bach.



Anche nell'esempio che segue il si♭ basso è necessario seguiti ad oscillare per tutta la durata del passaggio. Un'alzata a metà del pedale sarà opportuna (in un piano di grande sonorità) alla 3ª battuta.

(Chopin: Ballata Op. 23)

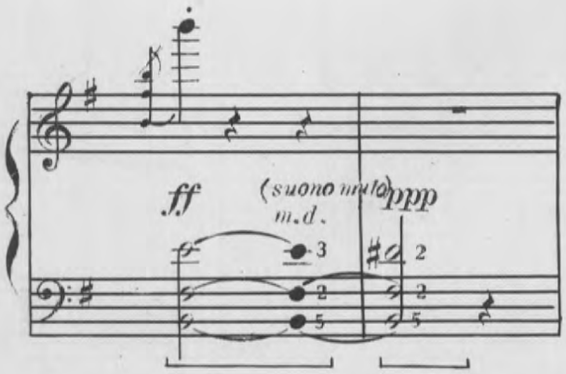


Talvolta non è possibile stabilire il punto esatto ove rinnovare il pedale, nè quante volte convenga farlo in un passaggio, poichè entrambe le cose dipendono in gran parte dal grado di sonorità dell'istrumento. Val meglio affidarsi al senso. Così dopo una sonorità potentissima, lo smorzare il pedale una sol volta non basta a far diminuire di molto la sonorità. In questi casi segneremmo il pedale con una serie continua di angoli lasciando all'esecutore libertà di muovere più o meno rapidamente il piede. (Esempi N.4 ed 8)

Il pedalizzare una melodia che procede per gradi vicini, a guisa di scala, è assai difficile. Bisognerà contentarsi di porre una pennellata di pedale nei tempi forti e nelle note che hanno una speciale importanza melodica. (Esempio N. 1.)

Il pedale di destra dev'essere adoperato con un legame intelligente fra le mani ed il piede. Il pianista deve saper dare il suono in molte guise, ed essere assoluto padrone di produrre la qualità di suono adatta al determinato effetto che vuol ricavare col pedale. Come il pedale modifica la specie di suono prodotto dalle sole dita, e può anche nascondere certe forzate deficenze esecutive (come il legare note lontane fra loro, il produrre l'effetto del legato mentre le mani non suonano con simile tocco), così le mani possono abilmente attenuare l'effetto del pedale tenendo nella penombra quei suoni che riuscirebbero sgradevoli a pedale tenuto, per gli urti armonici che producono. Specialmente nella musica moderna, così cromatica, le dita debbono saper scaltramente porre in rilievo o attenuare il suono di questa o quella parte, poichè non sarebbe possibile adoperare il pedale soltanto con delle armonie riferentisi ad un solo accordo. (Vedi esempio N.10)

Un bell'effetto ottenuto per mezzo del pedale è quello di abbassare uno o più tasti suonati immediatamente prima col pedale tenuto, e quando le dita abbiano abbassato il tasto senza ribatterlo, togliere il pedale. L'effetto prodotto è come d'una eco dell'accordo o del passo già suonato. L'autore di quest'opera si prende la licenza di eseguire così il passaggio seguente, tolto dallo "Studio Op.25 N.5, di Chopin."



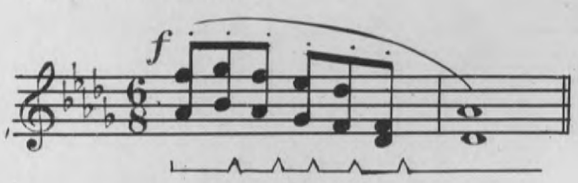
Una pedalizzazione accurata deve stabilire con precisa esattezza anche i brani che debbano suonarsi senza pedale. Quando un pianista adopera il pedale di continuo, la sua esecuzione ha minor varietà di suono.

Spesse volte il pedale non può adoperarsi con un concetto che si riferisce solo alla considerazione degli accordi. Bisogna tener conto, specie per gli allievi, di un fatto molto importante: quello di poter conciliare (quando è possibile) il ritmo del piede con quello del pezzo che si eseguisce. Specie nei tempi rapidi, l'uso del pedale quando contrasta col ritmo, è pressochè d'impossibile effettuazione.

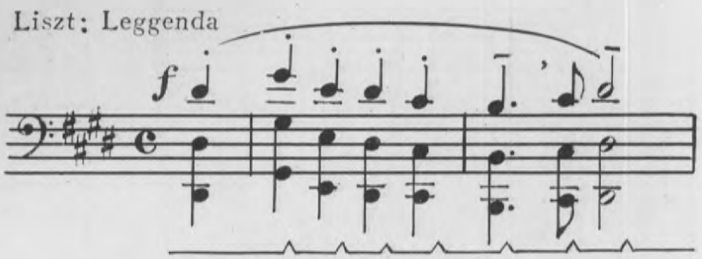
Il pedale di sinistra si indica scrivendo: "con sordino„ oppure: "una corda„ perchè nei pianoforti a coda abbassando questo pedale i martellini si spostano e battono sopra una sola corda invece che sopra tre. Per far alzare il pedale di sinistra si scrive: „senza sordino" oppure: „tre corde".

Talvolta il voler produrre molto suono e legare ritmicamente (ossia tenere un suono sino a che non siasi prodotta la percussione del suono seguente) dei passi di doppie seste ed ottave, determina un tocco aspro e non legato. In questo caso val meglio il servirsi abilmente del pedale e percuotere le doppie note con elasticità, col mezzo di piccole cadute, rialzando la mano dalla tastiera ad ogni percussione: l'effetto sarà di legato e la sonorità bella e possente.

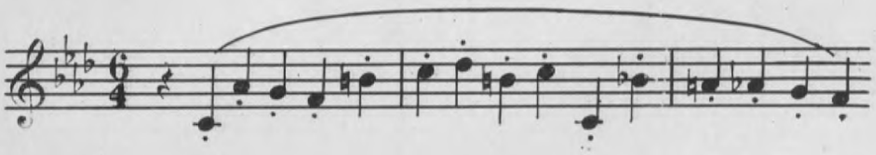
Chopin: Notturno



Liszt: Leggenda



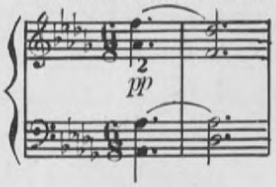
Il pedale serve spesso a produrre dei tipi di sonorità specialissimi. Il primo studio di Chopin (fra i tre scritti pel metodo di Moscheles) si può eseguire percuotendo isolatamente tutti i suoni che costituiscono la melodia, senza articolare, con piccole cadute e lieve rialzamento della mano da ogni tasto, amalgamando i suoni col mezzo del pedale.



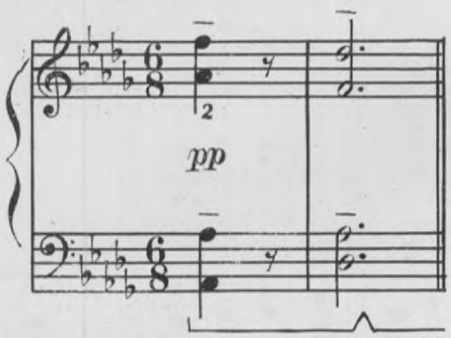
Questo speciale tocco cantabile e di bell' effetto.

Chopin: Notturno Op. 27

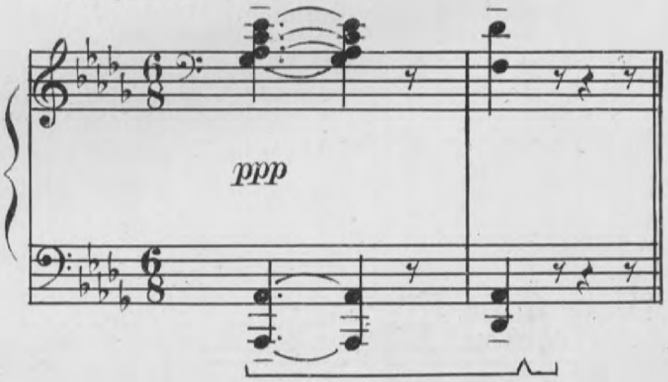
Volendo legare per mezzo delle dita, suonando pianissimo, i due



accordi seguenti si corre il rischio di non produrre la percussione dell'ultimo accordo. Consigliamo perciò, dopo d'aver suonato il primo accordo, di togliere le dita dai tasti e disporle invece a contatto dei tasti che formano il secondo accordo tenendole ben rigide: una lieve spinta della pesantezza del braccio provocherà la percussione e il pedale avrà nascosto la piccola pausa fatta dalle dita per meglio preparare la percussione del secondo accordo. Lo stesso sistema è utile nei due ultimi accordi della Berceuse di Chopin, ed in tutti i casi di accordi legati che si debbono eseguire lentamente e pianissimo.



Chopin: Berceuse

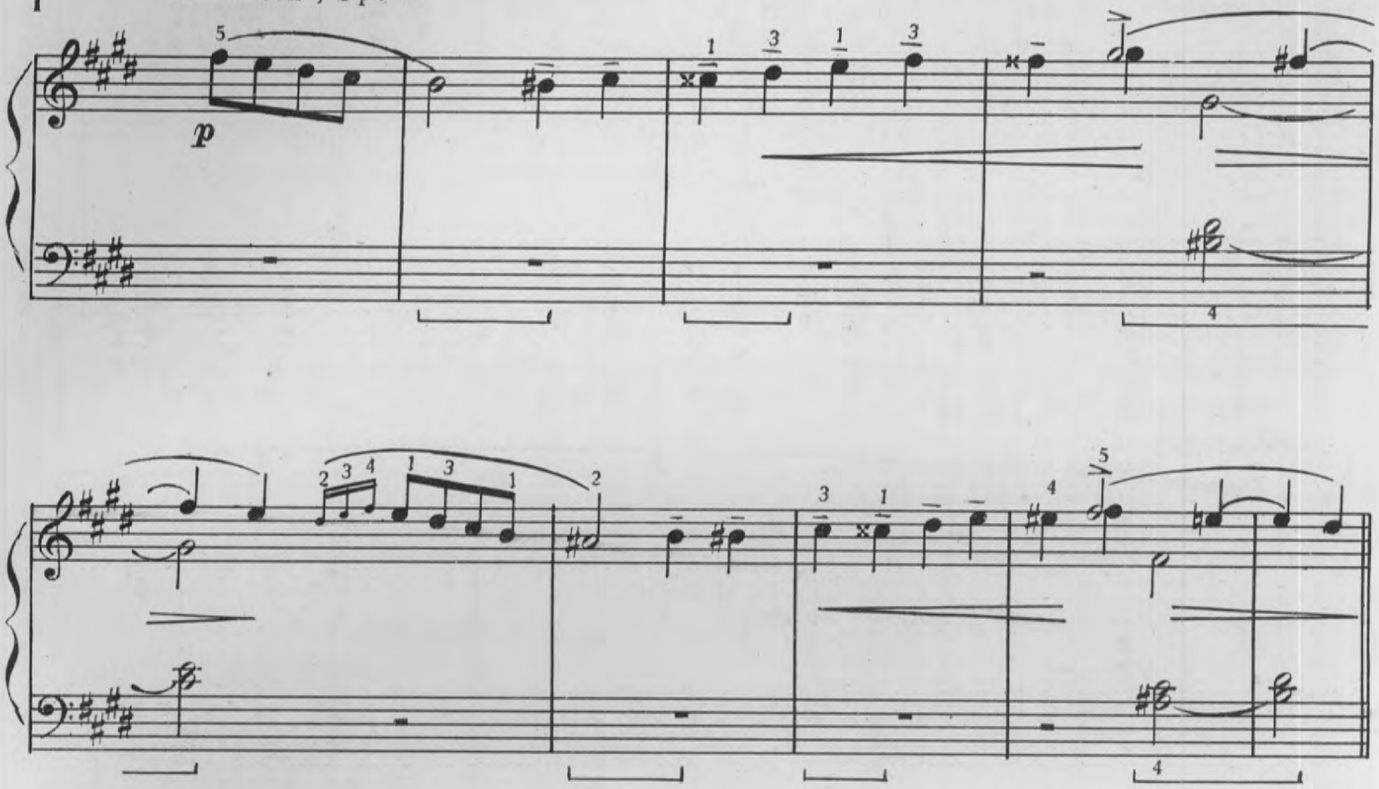


Oggi che dal pianoforte si esigono i vari e possenti coloriti dell'orchestra in certi casi dobbiamo considerare, più che l'analogia degli accordi, il raggruppamento del colore senza cadere in cacofonie. Anche per questo riguardo F. Liszt è stato mirabile innovatore e precursore! Nessuno meglio di Lui adopera il pedale con tanto ardire ed efficacia!

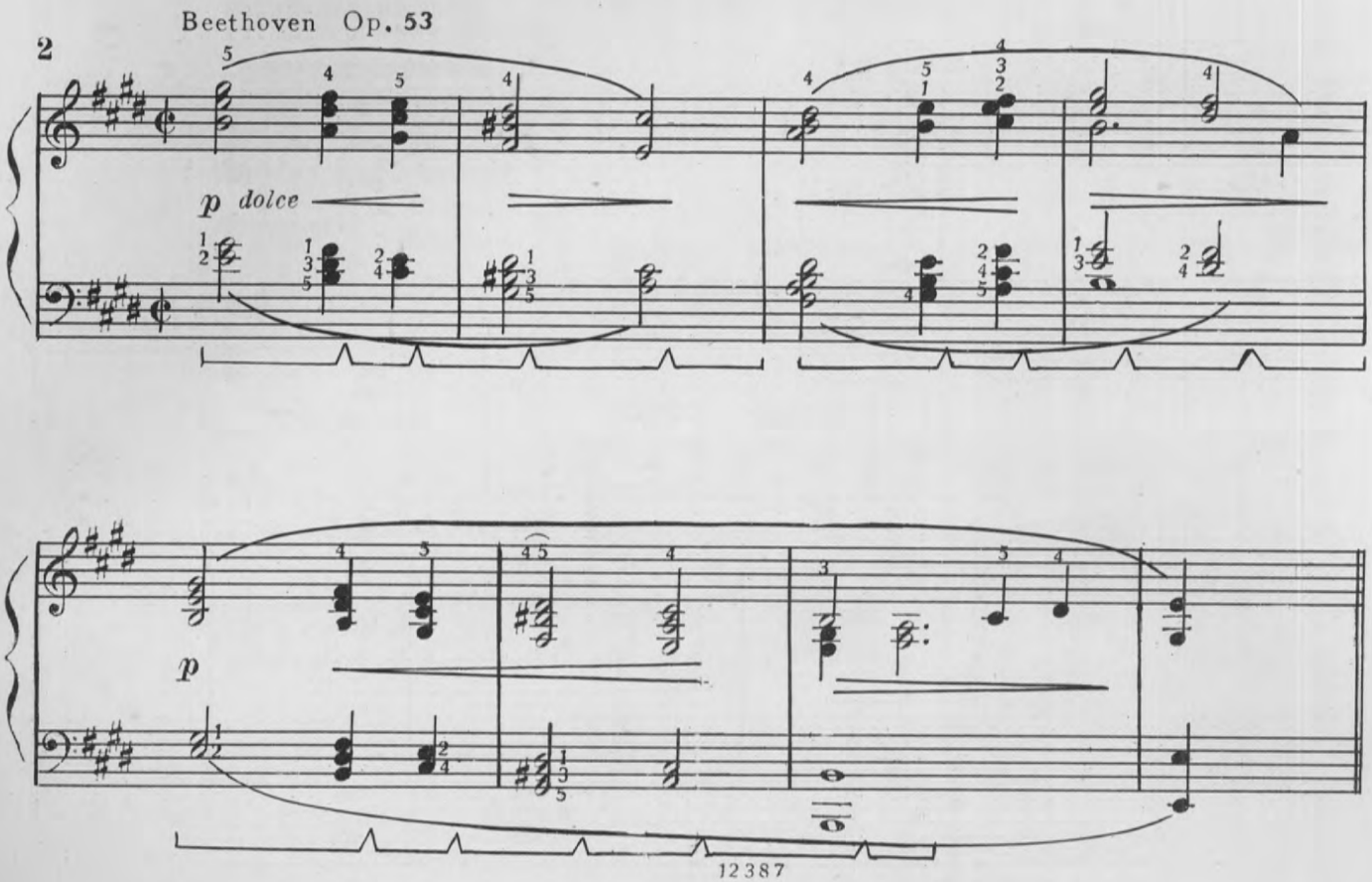
Il pedale dev'essere giustamente in rapporto con le varie specie di tocco, e queste sono distribuite in gran parte dal gusto dell'esecutore; ed ecco perchè ci sembra che il fissare l'uso del pedale sia logico soltanto per qualche effetto tipico, o per quelle composizioni che fanno parte dell'insegnamento sino ad un grado notevolmente avanzato.

6. Alcuni brani d'autori celebri, pedalizzati.

1 Beethoven, Op. 14



2 Beethoven Op. 53



Chopin : Marcia funebre

3 Lento

p

Chopin : Ballata , Op. 38

4 Andantino

una corda

ff

pp (come da lontano)

p

Chopin : Sonata Op. 35

5 Grave

f solenne

Chopin : Studio, Op. 25 N. 10

Allegro con fuoco

6

ff

Liszt : Fuochi fatui

Allegretto

7

8

dim.

Liszt: Au bord d'une source.

8

f *dim.* *p*

Schumann: Carnevale

9

sf *p* *ff* *sf* *sf* *sf* *sf* *ppp*

Debussy: Prelude IV

Moderato *en retenant*

10

pp *léger*

Plus retenu

pp *pp*

12387

8 bassa

SONATE E CONCERTI
DI AUTORI ANTICHI E MODERNI

BACH J. S.-POLTRONIERI A.:
20063 - — **Concerto N. 2** in mi magg.
20065 - — **Concerto** in la min.
20091 - **BACH J. S.: 6 Sonate e partite per violino solo** (rev. **A. Poltronieri)**
20393 - **BEETHOVEN L. V.: Sonata V** (rev. **A Poltronieri)**
20394 - — **Sonata VII** (rev. **A. Poltronieri)**
20395 - — **Sonata IX** (rev. **A. Poltronieri)**
BARISON C.: op. 15. 3 Melodie facili:
20221 - — 1. **Preghiera**
20222 - — 2. **Canzonetta**
20223 - — 3. **Notturno**
17229 - **BOSSI R.: Aria fiamminga** (da un canto popolare del secolo XVII)
19966 - **CARANDO R.: Sonata in Mi bemolle maggiore** (Allegretto - Improvvisazione - Allegretto scherzando)
19467 - **CARELLA F.: Sonata in Do** (Allegro moderato - Largamente sostenuto - Allegro)
20494 - **CARPI: Cadenza**
2092 P - **CASTRUCCI P.** (1689-1769) - **Sonata** (Realizzazione libera di G. Guerrini - Realizzazione violinistica di A. Senato)
20335 - **CORELLI A. DAVID F.: La Follia in re min.** (rev. di **A. Poltronieri)**
DAVID F.: L'antica scuola del violino (rev. di **A. Poltronieri).** Vol. I. (contenente 8 sonate
19970 - **DELACHI P.: Sonata appassionata** (Allegro moderato - Adagio - Allegro non troppo, ma deciso)
18857 - **DE VECCHI E.: Sonata in Re maggiore** (Allegro moderato - Andante - Vivace)
19516 - **GAVAZZENI G.: Concerto** (Allegro - Adagio - Allegro zingaresco)
13753 - **GEMINIANI F.** (1680-1762) - **Introduzione e Allegro** (M. Corti)
13789 - — **Sonata in Si bemolle** (Violino solo) (M. Corti)
20334 - **GEMINIANI F.-DAVID F.: Sonata in do min.** (rev. di **A. Poltronieri)**
20630 - **GURTLER: Consolazione**
2155 P - **JESINGHAUS W.: Sonatina brevis**
2242 P - — **Sonata in Do** (Andante recitativo - Appassionato - Adagio con nostalgia)
20397 - **LALO. E. V. A.: Sinfonia spagnola** (rev. **A. Poltronieri)**
19985 - **LAVAGNINO A F.: Concerto in Do** (Allegro ma non troppo - Calmo ed espressivo - Finale)
19964 - — **Canto bretone** (repertorio **Brengola)**
20373 - **LAVAGNINO: Tango**
20374 - — **Canto stiriano**
19989 - **LISZT F.: Consolazione** (rid. di **R. Brengola)**
19960 - **LOCATELLI P. A.: Capriccio N. 7** (rev. di **L.** Cornago)
20333 - **LOCATELLI P. A.-DAVID F.: Sonata in sol min.** (rev. di **A. Poltronieri)**
15230 - **LUALDI A.: Sonata in Sol maggiore** (Andante - Adagio - Allegro)
15237 - **MALIPIERO G. F.: Concerto** (Allegro con spirito - Lento ma non troppo - Allegro)
19517 - **MANFREDI F.** (1729-1777) - **Sonata in Sol** (Allegro moderato - Largo - Allegro moderato) (Luporini)
18864 - **MARANA-FALCONI: Sonata in Do minore « Capeca »** (Allegro marziale - Adagio cantabile - Andante sostenuto)
14645 - **MENDELSSOHN BARTHOLDY F.: Romanza senza parole op. 62 N. 25** (trascriz. di **A. Priamo)**
20062 - — **op. 64. Concerto in mi min.** (rev. di **A. Poltronieri)**
20328 - **NARDINI P.-DAVID F.: Sonata in re magg.** (rev. di **A. Poltronieri)**
13777 - **PAGANINI N.** (1782-1840) - **Primo tempo del Concerto in Re magg.**
19628 - **Secondo concerto in Si minore op. 7 II postuma** (Allegro non troppo - Adagio non troppo - La Campanella) Ricostruzione di C. Zino
20348 - — **Sonata in mi maggiore (A. Poltronieri)**
15231 - **PERGOLESI G. B.** (1710-1736) - **Concerto** (Allegro - Largo andante - Allegro) (G. Laccetti)
18630 - **PICK-MANGIAGALLI R.: Sonata in Si minore op. 8** (Allegro moderato - Intermezzo - Finale)
20336 - **PORPORA N.-DAVID F.: Sonata in sol magg.** (rev. di **A. Poltronieri)**
20456 - **RECLI: Tre tempi**
2221 P - **ROCCA L.: Suite** (Calmo - Allegramente - Lentamente - Interludio - Grottescamente)
19360 - **ROCHAT A.: Sonata op. 2** (Adagio ma non troppo - Largo - Vivace)
20376 - **SCAGLIA: Viennese**
18769 - **SCANFERLA B.: Sonata** (Preludio - Romanza - Intermezzo - Finale)
19828 - **SCARLATTI D.** (1685-1757) - **Due sonate in Re** min. e Mi min. Elaborazione di Alfredo Casella
2107 P - **SPAGNOLI A.: Sonata** (Impetuoso e oscuro - Lentamente - Allegro)
13786 - **TARTINI G.** (1692-1770) - **Sonata in Sol magg.** (Largo assai - Allegro amabile - Larghetto - Allegro giocoso) (M. Corti)
20332 - **TARTINI G.-DAVID F.: Sonata in re magg.** (rev. di **A. Poltronieri)**
20067 - **TSCHAIKOWSKI P.: Op. 35. Concerto in re magg.** (rev. di **A. Poltronieri)**
20850 - **VENTICINQUE: Berceuse**
1022 P - **VENTO M.** (1739-177) - **Sonata** (Allegretto-Rondò) (Vatielli)
20330 - **VERACINI F. M.-DAVID F.: Sonata in mi minore** (rev. di **A. Poltronieri)**
20068 - **VIEUXTEMPS H.: Op. 31. IV. Concerto in re min.** (rev. di **A. Poltronieri)**
13781 - **VIOTTI G. B.** (1753-1824) - **Concerto N. 20** (Allegro - Adagio - Allegretto - Allegro vivo) (M. Corti)
20331 - **VITALI T. A.-DAVID F.: Ciaccona in sol min.** (rev. di **A. Poltronieri)**
20337 - **VIVALDI A.-DAVID F.: Sonata in la magg.** (rev. di **A. Poltronieri)**
19560 - **VIVALDI A.** (1675-1743) - **Primo concerto in Sol magg.** (Allegramente sostenuto e maestoso - Grave e solenne - Quasi presto) (C. Zino)
20066 - **WIENIAWSKY J.: II. Concerto op. 22** (rev. **A. Poltronieri)**
18665 - **ZECCHI A.: Sonata in Fa** (Quasi lento - Energico - Lento contemplativo - Toccata e fuga)

MARIO PILATI

BAGATELLE

PER PIANOFORTE

I. SERIE N. 19545

MARCIA N. 19540

Allegretto

1. *f* *p*

NINNA NANNA N. 19541

Andantino

2. *pp* *m.s.* *p dolce* (ben sentito il canto) *m.d.* *m.s.*

BASSO OSTINATO N. 19542

Largo pomposo

3. *f marc.* *f* *mf*

CANZONE A BALLO N. 19543

Andantino cantabile

4. *poco f espress.* *tratt.*

FLOREAL - POLKA N. 19544

Tempo di Polka

5. *p* *marcato*

II. SERIE N. 19552

BARZELLETTA N. 19546

Allegretto

1. *p staccato e ben ritmato*

ROCOCÒ N. 19547

Allegretto grazioso

2. *p dolce*

CONTRASTO RUSTICANO N. 19548

Allegro con brio

3. *ff pesante* *f tratt.* *a tempo*

INTERMEZZO N. 19549

Poco mosso

4. *p rubato* *tratt.*

RONDÒ - VALZER N. 19550

Moderato (in uno)

5. *p*

FINE N. 19551

Allegro brillante (Galop)

6. *f*

CARISCH S. A. - EDITORI - MILANO

433

MUSICOGRAFICA LOMBARDA - MONZA - 1953